

JIN

CLASSE: II A ODM

ISTITUTO: I.P.S.I.A. ROVIGO

DOCENTE DI RIFERIMENTO: prof ZAGNI MARCO

CORSO "GIOVANI E TECNOLOGIE"

"L' ho perso! Era nella borsa e non c'è più! L'ho lasciato sull'autobus...! E adesso?..."

come ti poni?

- a) E' una tragedia! Chissà dov'è ora il mio adorato telefonino! E' come se mi avessero strappato una mano, lo sento sanguinare...
- b) Vabbè! Me ne farò comprare un altro, è solo un oggetto...
- c) Io non capisco le mie compagne: davvero sono esagerate con quel telefono sempre in mano, ed anche piuttosto infantili! Io preferisco parlare con le persone faccia a faccia...

Percorro la solita strada per andare a scuola in ritardo, ma per fortuna all'ultimo minuto riesco a raggiungere il mio treno.

Sono preoccupata e non so perché: appena arrivata a scuola, controllo il mio zaino, i libri, l'acqua e la merenda: tutto a posto.

Così sono tranquilla.

Durante la ricreazione, tutte le compagne hanno il cellulare in mano, mi viene in mente il cellulare, non lo vedo da stamattina, ho ricontrollato lo zaino e in tasca non c'è.

Ho perso il mio cellulare.

Devo stare calma.

Ho preso il cellulare di una compagna e ho chiamato il mio numero, nessuno mi risponde.

Ancora nessuna risposta.

Ho cercato di ricordare quando l'ho visto per l'ultima volta e dove sono stata oggi. Sono sicura che stamattina lo avevo perché ogni giorno mi sveglio con il cellulare.

La mia compagna, per consolarmi, dice: "Sono d'accordo con te, lo ritroverai di sicuro".

Qualcun'altra ha detto: "Vabbè! E' soltanto un cellulare, basta comprarne un altro!"

Sì, è solo un cellulare, però dentro ci sono tante canzoni che preferisco, immagini, sms.

Di solito non lascio vedere a nessuno, è una cosa privata, anzi segreta. Il tempo passa lentamente, la campana non è ancora suonata. Di tanto in tanto guardo l'orologio, finché non suona.

Ho rifatto due volte la strada di stamattina, poi ho chiesto anche all'autista, la risposta è sempre no.

Cerco la chiave di casa ma mi sento la testa pesante, non voglio aprire, ho paura, paura della sgridata della mamma.

Apro la porta TAC TAC il rumore è particolare, forte e acuto. Entro in casa e sto distesa sul letto, sono stanca, le lacrime coprono gli occhi.

Devo confessare tutto alla mamma.

Ho parlato con la mamma, lei non ha detto niente, un muto rimprovero.

Ho richiamato continuamente, nessuno mi ha risposto.

Due giorni fa, facendo le pulizie, ho trovato il cellulare sotto il mio letto: "Finalmente ti ho trovato! Ti apprezzerò ancora di più! Cellulare mio!"